

**TEATRO.** Al via la rassegna di testi sull'omosessualità in scena al Colosseo



La compagnia che mette in scena «Il fratello maggiore»

# «Garofani verdi» alla ribalta

ROSSELLA BATTISTI

■ Ha avuto un seguito o meglio un riconoscimento la rassegna «Garofano Verde» dedicata al teatro omosessuale che in maggio giugno aveva sondato il palcoscenico con tre spettacoli e che adesso torna agli onori della ribalta con il placet (e il sostegno) del Comune di Roma. Soddisfazione dunque, per quanti hanno contribuito a dar vita a questi «scenari di teatro omosessuale», non tanto per creare un genere a parte, «ghettizzando» (come qualche ente teatrale ha obiettato), quanto per dare spazio a testi a volte difficili da far insere in cartellone. E il fatto che anche questa rassegna - come ha rilevato Rodolfo Di Giammarco, che l'ha curata - abbia affrontato i diversi aspetti prima di decollare in una pubblica mostra una sensibilità ancora scarsa a queste tematiche.

La prima edizione ufficiale di «Garofano Verde» ha in seno ben quattro novità e due spettacoli già

felicemente rodati e richiamati in scena per l'occasione. L'uno «*Prigionieri di guerra*» di Ackerley per la regia di Ferran e Zingaretti è da considerare un felice preludio alla manifestazione e alla conferenza stampa visto che le repliche si sono concluse domenica al Ridotto del Colosseo. L'altro «*Fuga per un cavallo per pianoforte*» di Hervé Dupuis per la regia di Francesco Randazzo è stato ripreso dalla scorsa stagione dell'Argot sempre al Ridotto del Colosseo (dove peraltro verranno allestiti tutti i titoli della rassegna organizzata in collaborazione con il Beat 72). Un testo particolare dalla scrittura intensa e tragica che si concentra sull'inclinazione all'incesto tra un padre e un figlio, tema poco attraversato rispetto a quello edipico e che restituisce al teatro due anti-eroi di una tragedia contemporanea dai toni classici.

Una novità assoluta è l'inedito di Genet «*Splendid*» (di cui abbiamo

parlato nei giorni scorsi) mentre il «*fratello maggiore*» di A.R. Gurney jr è una prima italiana. Autore molto rappresentato in patria Gurney non è ancora molto conosciuto nei nostri teatri. Un peccato perché varrebbe la pena di approfondirlo visto come questo testo dimostra le molte assonanze con la vita contemporanea che l'autore coglie con inquietante acutezza (una per tutte il legame stretto tra i media e la carriera di un uomo politico). Unico autore italiano compreso nella rassegna è Luca De Bei con «*La luce del giorno e della sera*» testo che - secondo le intenzioni dell'autore stesso - si incentra su un rapporto di sopraffazione e di violenza e che lascia sullo sfondo il tema dell'omosessualità.

È una scelta di campo la fa anche Memè Perlini mettendo da parte travestiti e travestitismo come «*forme patetiche*» per concentrare la sua regia sull'omosessualità all'ombra di colleghi inglesi degli anni Cinquanta descritti con distaccato controllo stilistico da Roger Gellert.

## L'inedito di Jean Genet al Palaexpo è il Ridotto ospita gli altri titoli

Il cartellone completo della rassegna «Garofano Verde» è stato presentato ieri, ma vi figurano alcuni spettacoli già in corso di rappresentazione come «*Fuga per un cavallo per pianoforte*» di Hervé Dupuis, in scena al Ridotto del Colosseo (ore 22.15, repliche fino al 29 settembre), regia di Francesco Randazzo, con Maurizio Guelli e Luciano Melchionna. Anche l'inedito di Jean Genet, «*Splendid*» per la regia di Adriana Martino ha debuttato ieri al Palazzo delle Esposizioni (ore 21, repliche fino a venerdì, poi lo spettacolo verrà ripreso al Teatro Colosseo dal 16 novembre al 4 dicembre). Sempre al Ridotto del Colosseo vanno in scena gli altri titoli della rassegna: dal 27 settembre al 9 ottobre «*Il fratello maggiore*» di A.R. Gurney jr. per la regia di Giovanni Lombardo Radice, con Libero Sansavini, Stefano Bonassi, Paolo Bonanni, Cesare Bocci, Leda Negroni e Chiara Salemi. Dal 13 al 23 ottobre «*La luce del giorno e della sera*», l'unica opera a firma di un autore italiano, Luca De Bei, mentre la regia è di Federico Cagnoni e gli interpreti principali Massimo Foschi e Luciano Melchionna. Infine, chiusura con un testo degli anni Cinquanta di Roger Gellert, «*Onore?*» (Quaint Honour) dal 26 ottobre al 6 novembre per la regia di Memè Perlini, con Nicola D'Eramo, Nuccio Siano, Maurizio Palladino, Gianluca Bemporad e Aikis Zanis.

Dal Senegal all'Algeria. Tre giorni di proiezioni all'Istituto italo-africano

## Non solo nero. Viaggio in 35 mm

CRISTIANA PATERNÒ

■ Parlare di cinema africano? È, paradossalmente inutile e indispensabile. Inutile - il burkanabé Idrissa Ouedraogo l'ha ripetuto fino alla nausea anche alla Mostra di Venezia - perché non esiste una sola Africa. Indispensabile perché l'impatto delle cinematografie africane in Occidente (con l'eccezione della Francia che intrattiene intensi rapporti di coproduzione e distribuzione con le ex colonie) è ancora limitato se non nullo.

Paradossi a parte, tutte le occasioni per conoscere e far conoscere gli autori africani sono buone.

Anche la microrassegna (sei film e una tavola rotonda) che inizia oggi presso l'Istituto italo-africano (via Aldrovandi 16 telefono 3221297/3216712) intitolata ai «colori del nero». Oppure il festival organizzato dal Comune e dalla Rivista del Cinematografo che si svolgerà al Palazzo delle esposizioni dal 1 al 5 dicembre prossimi e che quest'anno sarà dedicato ai bambini.

Ma vediamo in dettaglio il programma forse un po' dispersivo della rassegna in corso: sei opere geograficamente e stilisticamente distanti ma tutte recenti. Si va dall'Egitto di Khalid Al-Haggag («*Little*

*dreams*» infanzia ai tempi di Nasser) all'Angola di Mariano Bartolomey («*Quem faz correr quem*») dall'Etiopia di Haile Gomma («*Sankofa*» radici di una top-model afro-americana) all'Italia vista con occhi di immigrato secondo Maurizio Zaccaro («*L'articolo 2*»). Da non perdere il programma di domani (18.30 e 20.30). Si comincia con «*Quel uccello*» di Sembène Ousmane Senegalese nato nel 1923 vissuto in Francia a partire dalla fine dei Quaranta scancatore al porto di Mariglia poi sindacalista comunista infine romanziere e cineasta (attualmente è uno degli autori più importanti del continente e ha realizzato opere che neglioni i temi dell'indipendenza in chiave ironica come «*Xala*» e «*Camp de Thiaroye*

premio speciale a Venezia 87»). Ousmane imbastisce un apologo grottesco incentrato sui funerali di un «padre della patria» la salma contestata tra cattolici e musulmani sparse mentre la burocrazia si inceppa e tutti vogliono dire la loro. Tutt'altra atmosfera si respira in «*Touchia*» dell'algerino Rachid Benhadj (ma vive e lavora in Italia e sta preparando una pellicola sulla Pantanella) qui sono in scena i ricordi di una giovane donna Fella. Per lei il giorno dell'indipendenza non è quello della libertà anzi. Film duro e molto poetico «*Touchia*» è purtroppo sempre attuale (basta leggere le cronache dall'Algeria) nel denunciare gli integralismi vecchi e nuovi.

## ESTASERA

### Teatro Belli

Debutta Herlitzka con «*I dialoghi mancati*»

Pessoa e Pirandello si incontrano in due atti unici di Antonio Tabucchi con Roberto Herlitzka e Gianluigi Pizzetti. Da stasera al Belli, tel. 589 48 75.

### Politecnico

«*Passò un lungo momento*»

Ancora un debutto stasera stavolta al Politecnico (tel. 36 11 501). Si tratta di «*Passò un lungo momento*» di Anouchek Hrodzak liberamente tratto da «*Il muro*» di Sartre con Irene Placidi, Giacomo Calabrese e Fabio Ciccalè.

### Tor Bella Monaca

«*Donne e dottori che dolgono*»

Stasera e domani «*Donne e dottori che dolgono*» di Altero Altieri due atti comici in vernacolo romano. Ingresso libero. In via Duilio Cambellotti 11 tel. 40 20 250-70 04 932.

### Parco Scipioni

Il giardino delle favole

Prosegue in via di Porta Latina la rassegna dedicata al teatro alla poesia e alla musica antica. Stasera alle 23.30 concerto de l'Ensemble Aurora musica monodica contemporanea e temi del repertorio mistico persiano di Tullio Visioli. Posto unico lire 20 mila. In occasione della rassegna il Comune di Roma ha aperto al pubblico il «Colombano di Pomponio Hylas» che sarà possibile visitare fino al 30 settembre. Ultimo giorno di tutta la manifestazione.

### Riapre l'Alien

Tutti in pista nell'era della city post-atomica

■ Tutto è pronto per l'inaugurazione della stagione 1994-95 della discoteca Alien. La città post-atomica riprodotta all'interno del locale ha subito durante l'estate un disastroso terremoto» spiegano gli organizzatori. Molte «trovate sceniche» novità nell'«arredo» da uno squarcio nel soffitto sbucca un'automobile ancora in moto. Ed è solo l'inizio. Protagonista della serata di giovedì (giorno appunto dell'inaugurazione) sarà la luna con una performance del nuovo public relation Wardal insieme a due compagni di viaggio Angelo «Ciccio» Nizzo e Lucy De Crescenzo e un intervento del prof. Vittorio Barbagiovanni Gasparo ingegnere aerospaziale. Con l'aiuto del professore i discotecomani potranno sognare il loro viaggio sulla luna attraverso una proiezione dettagliatamente commentata sulla vita dei cosmonauti nello spazio. Infine quest'anno all'Alien verranno festeggiate le prime di tutti gli spettacoli in cartellone nella capitale. Per informazioni tel. 84 12 212.



### Centro Alberto Moravia

Via alle iniziative con Liliana Cavani e Dacia Maraini

■ Con un incontro dedicato alla condizione delle donne del Guatemala (il 70% della popolazione indigena custodi del patrimonio culturale locale) ed un riferimento specifico alle iniziative della scrittrice Rigoberta Menchú (premio Nobel per la Pace) per la salvaguardia delle minoranze etniche, partiranno le attività del Centro Internazionale Alberto Moravia di via Del Falco 7 giovedì 29 settembre alle 18.30. Per l'occasione sarà proiettato il filmato «Guatemala la vedova senza lacrime» messo a disposizione dall'associazione culturale Unhi di Milano. Tra gli ospiti della manifestazione interverranno tra gli altri Dacia Maraini presidente del centro Moravia Luciano Ardiesi della Lega per i diritti dei Popoli Laura de Clementi esportista per il Guatemala e funzionario del Ministero degli Esteri e la regista Liliana Cavani. L'ingresso è libero. Per informazioni il numero di telefono è il 68 30 79 44 oppure il 52 95 477.

### 1ª Festa dei PROGRESSISTI

Centro Sportivo «Fulvio Bernardini» via L. Pasini (Pietralata)



Concerto gratuito Paolo Pietrangeli Mercoledì 21 ore 21.45

### PRIMA FESTA DEI PROGRESSISTI 21-25 SETTEMBRE

c/o CENTRO SPORTIVO F. BERNARDINI VIA L. PASINI (PIETRALATA)

#### MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

Ore 18.00 Gli eletti alla Camera della V Circe ne incontrano cittadini ed associazioni. Intervengono on. F. Crucianelli, on. M. Scalia, on. V. Visco.

Ore 21.45 PAOLO PIETRANGELI in Concerto

#### GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

Ore 18.30 «Scuola quale riforma?» Intervengono M. Adinolfi (segr. prov. giovanile PPI) - C. Biagini (preside) - G. Lopez (resp. scuola dir. PRC) - E. Paladini (resp. scuola feder. PDS) - M. Serravalle (vicepresidente Naz. CIDI) - R. Tomassi (segr. CGIL Scuola Roma) Coordina Roberta Pinto (pres. UISP Roma)

#### VENERDÌ 23 SETTEMBRE

Ore 18.30 «Comune, circoscrizioni quale futuro per Roma?» Intervengono S. Del Fattore (capo gruppo PRC Comune di Roma) - L. Mezzabotta (pres. V circ. ne) - W. Tocci (vice sindaco di Roma) Coordina Michele Citoni (Radio Città Futura)

#### SABATO 24 SETTEMBRE

Ore 18.30 «Legge finanziaria sanità, pensioni, un'occasione per battere la destra?» Intervengono F. Crucianelli (Capo gruppo PRC Camera dei Deputati) - M. Musi (segr. generale aggiunto UIL Nazionale) - V. Visco (deputato PDS) Coordina Maurizio Galvani (Il Manifesto)

#### DOMENICA 25 SETTEMBRE

Ore 18.30 «È il momento della più ampia unità delle forze democratiche e progressiste?» Intervengono G. Bodi (Ad) - P. Cabras (Ppi) - L. Magri (Prc) - C. Salvi (Pds) - M. Scalia (Verdi) Coordina Stefano Marroni (La Repubblica)

### L'Associazione culturale

## «L'ISOLA CHE NON C'È»

riprende le attività:

«Mercoledì 21 settembre - ore 19.00 Presentazione del programma 94/95 Escursioni, visite guidate, cinema e teatro»

Hai qualche altra idea? Vieni a trovarci!

Via Giovanni Michelotti, 29 Tel. 41.73.08.51